



Regione Umbria - Assemblea legislativa

RIFIUTI: "UN MIRAGGIO PER L'UMBRIA GLI OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA. COSI' IMPENSABILE LA CHIUSURA DEL CICLO" - DOTTORINI (IDV): "RITMI LENTISSIMI DI CRESCITA, UMBRIA FERMA AL 31 PER CENTO".

25 Ottobre 2010

In sintesi

*Il capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio regionale, **Oliviero Dottorini**, commenta i dati forniti dall'Arpa sulla produzione dei rifiuti e sulle percentuali di raccolta differenziata relativi al 2009: la produzione dei rifiuti diminuisce, ma la differenziata si ferma al 31 per cento, poco più dell'1,5 rispetto all'anno precedente. "Di questo passo - ammonisce Dottorini - l'obiettivo del 65 per cento sarà raggiunto tra più di venti anni. Evidentemente - aggiunge - il Piano regionale dei rifiuti porta alla realizzazione di impianti di incenerimento invece che investire sulla raccolta differenziata e su sistemi di differenziazione spinta, magari basandosi su sistemi meccanico-biologici già funzionanti in altre regioni".*

(Acs) Perugia, 25 ottobre 2010 - "I dati sono sconcertanti e certificano l'inefficacia delle politiche regionali sulla raccolta differenziata. Le cifre fornite dall'Agenzia regionale per l'ambiente ci dicono infatti che l'Umbria, con un incremento di poco più dell'1,5 per cento, rimane al palo e vede come un miraggio gli obiettivi fissati dal Piano dei rifiuti. La distanza è abissale, basti pensare che già nel 2008 la raccolta differenziata avrebbe dovuto essere al 45 per cento, mentre con un anno di ritardo il dato regionale si ferma a poco più del 31 per cento. Nessuno dei quattro Ati riesce a raggiungere i risultati attesi e gli avanzamenti sono così timidi da risultare impercettibili. Sarà quindi molto difficile che, con questi ritmi di crescita, si riesca a soddisfare l'obiettivo del 50 per cento di differenziata previsto per il 2010 e addirittura del 65 per cento entro il 2012. Questi dati avvalorano i dubbi di chi ha sempre ritenuto che tutto il Piano regionale dei rifiuti fosse finalizzato ad un unico obiettivo: quello di realizzare uno o più inceneritori. E questo è molto grave". Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta con queste parole i dati forniti dall'Arpa relativi all'anno 2009 sulla produzione dei rifiuti in Umbria e sulle percentuali di raccolta differenziata.

"La raccolta differenziata - spiega il capogruppo dell'Italia dei Valori - continua a crescere a ritmi dell'1,5 per cento all'anno. Di questo passo l'obiettivo del 65 per cento sarà raggiunto tra oltre 20 anni. Sarebbe interessante capire come si pensa di giungere alla chiusura del ciclo facendo leva su queste performance. C'è da registrare che il dato è particolarmente preoccupante per i comuni sopra i 15mila abitanti, quelli che più di altri potrebbero contribuire ad un'inversione di tendenza. Sono poche le eccezioni, tra cui Gubbio (50,2 per cento) e Marsciano (52,3 per cento), mentre balzano agli occhi le prestazioni negative di Assisi, che cala del 17 per cento portandosi a poco più del 20 per cento, di Umbertide (dal 41 al 28 per cento) e Orvieto che, con poco più del 12 per cento di raccolta differenziata, rappresenta il fanalino di coda dell'Umbria. Guarda caso si tratta proprio di un Comune nel quale è situata una delle discariche regionali. Non registrano particolari passi in avanti nemmeno i due capoluoghi di regione. Perugia si ferma al 32,6 per cento (con un incremento dell'1,1 per cento rispetto al 2008), mentre Terni raggiunge il 33,7 per cento con un incremento del 3 per cento. Anche Foligno e Città di Castello ottengono risultati scadenti attestandosi tra il 28 e il 31 per cento. Tra i quattro Ati, quello di Foligno-Spoleto risulta essere il più inadempiente (26,26 per cento), mentre l'Alta Umbria raggiunge il 35,58 per cento. Una situazione - aggiunge Dottorini - a macchia di leopardo, che certifica un grave ritardo e in generale come la nostra regione sia lontanissima dagli obiettivi individuati nel Piano regionale dei rifiuti. Qualche segnale positivo arriva sul fronte della produzione dei rifiuti che diminuisce di circa 16mila tonnellate, pari a quasi il 3 per cento rispetto al 2008. Purtroppo non si può dire lo stesso per quanto riguarda la differenziata".

"I dati resi disponibili dall'Arpa Umbria - conclude il capogruppo Dottorini - dimostrano che evidentemente in questi anni ci si è concentrati sulle ipotesi di realizzazione di impianti di incenerimento invece che investire sulla raccolta differenziata e su sistemi di differenziazione spinta, magari basandosi su sistemi meccanico-biologici già funzionanti in altre regioni. Per quanto ci riguarda è evidente che con questi dati sarebbe assurdo pensare alla chiusura del ciclo e alla realizzazione di impianti di smaltimento ultimo dei rifiuti. E' bene che la Regione investa prima di tutto per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e non su iniziative che forse stimolano l'appetito di qualche interesse privato, ma che sicuramente non perseguono l'interesse della collettività". RED/pg

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/rifiuti-un-miraggio-lumbria-gli-obbiettivi-di-raccolta-differenziata>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/rifiuti-un-miraggio-lumbria-gli-obbiettivi-di-raccolta-differenziata>